Serie III, Vol. V. Udine, lunedì 31 luglio 1882. Num. 31.

# BULLETTINO
## DELLA
# ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni agli e altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceverе e franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).



## DUE BILANCI D'AGRICOLTURA

Certi che l'argomento riescirà molto interessante per i nostri lettori, crediamo di dover riprodurre nelle colonne del *Bullettino,* parte riassumendolo, parte riportandolo integralmente, il seguente importante carteggio diretto a questi giorni da Roma a un autorevole diario milanese:

Ad affrontare concludentemente la soluzione del problema agrario in Italia occorre l'opera del governo in genere, e del ministro d'agricoltura in ispecie; una opera regolata e disciplinata nei mezzi e nel fine, e di cui dovrebbe essere condizione essenziale accentrare nelle stesse mani i vari servizi, che hanno attinenza con l'amministrazione dell'agricoltura, presa nel suo complesso, e non riguardata con occhio miope, e formare così o un ministero dell'agricoltura propriamente detto, come in Francia e in Prussia, o almeno una direzione generale, più volte promessa e giammai tradotta in atto. Ministero o direzione generale, che comprenda tutti i servizi attinenti, usurpati oggi da altri ministeri, e male esercitati. Le scuole di veterinaria e tutto l'insegnamento superiore dell'agricoltura dipendono dal ministero d'istruzione; le bonifiche, dai lavori pubblici; la sanità, dall'interno. Nella legislazione stradale, al ministero d'agricoltura non è riserbata alcuna parte, e per tutto ciò che si riferisce a strade obbligatorie fra comune e comune, ed a strade vicinali nel territorio dello stesso comune, chi potrebbe mettere in dubbio l'utilità e la necessità di una ingerenza bene intesa?...

Per riordinare l'amministrazione dell'agricoltura e darle forma organica, occorre altresì che i servizi inerenti cessino di appartenere ad altri ministeri. Il Credito agrario ed i Monti frumentari, (che rappresentano in alcune regioni d'Italia il credito agrario nella sua forma embrionale, e che bisognerebbe, per salvarne il patrimonio, trasformare con concetto unico e con mano di ferro) dovrebbero dipendere dal ministero d'agricoltura. I Monti gli appartennero fino al 1865; poi, considerati insipientemente come opere pie, passarono all'interno, che li lascia finire non curandone la vigilanza, e ignorandone l'organizzazione intima, l'origine storica e la quantità numerica...

Oltre alle bonifiche, al credito agrario, alle epizoozie, ai regolamenti per la risicoltura ed al codice sanitario in genere, dovrebbero dipendere dal ministero d'agricoltura i canali d'irrigazione, che malamente dipendono dalla finanza. Con tutti questi servizi, bene ordinati fra loro, diretti allo stesso scopo, governati dalla stessa mano e dalla stessa mente, si potrebbe per la prima volta creare fra noi un'amministrazione dell'agricoltura, che sia un organismo sano e completo.

Conseguenza imprescindibile di questa riforma dovrebbe essere l'aumento del bilancio. La nuova Italia, che deve far tanto per la sua agricoltura, non spende per essa neppure un milione: spende 845,000 lire! Con questa somma si deve provvedere a tutto: a sussidi, a mantenimento di scuole-poderi, di scuole pratiche, di scuole speciali; ad esposizioni e concorsi, al miglioramento del bestiame di monta, per cui è segnata la *cospicua* cifra di quaranta mila lire; al miglioramento del caseificio, per cui è stanziata la cifra ancora più cospicua di lire *diecimila;* alle esposizioni agrarie, all'acclimazione, all'ampelografia, orticoltura, entomologia, ac-

quisto di semi e di macchine agrarie. C'è poi un capitolo ch'è un'ironia: *iniziative per migliorare le condizioni delle classi agricole, specialmente di quelle invase dalla pellagra.* Sapete la cifra stanziata a questo scopo? *Ventimila* lire!

Malgrado tali strettezze, l'amministrazione dell'agricoltura compie miracoli. Di questi miracoli, principalissimo è il riparto della spesa, che ricorda i pani e i pesci del Nuovo Testamento. L'amministrazione dell'agricoltura sussidia, dopo averle istituite, nove stazioni agrarie, oltre alla bacologica di Padova, alla sperimentale di caseificio di Lodi, all'entomologica di Firenze, all'enologica di Asti, concorre alla spesa di 35 scuole diverse di agricoltura, fra pratiche e speciali; e all'insegnamento agrario in 15 scuole normali; aiuta qualunque buona iniziativa che abbia attinenza con l'agricoltura, e dà piccoli assegni all'Accademia dei georgofili di Firenze, all'Associazione agraria del Friuli, a quella degli agricoltori e all'Istituto agrario di Castelnuovo dei Colli di Palermo, alla Scuola di giardinaggio nell'Albergo dei Poveri a Napoli, e sussidia infine le colonie agrarie. Sono assegni, aiuti, concorsi necessariamente tenui; poche mila lire, e in molti casi inferiori alle mille. I più grossi sussidi son dati alla Scuola enologica di Conegliano (lire 13,000); alla Scuola zootecnica e di caseificio di Reggio Emilia (lire 11,800) e alla Stazione agraria di Roma (lire 9000); gli altri sussidi sono inferiori di molto. Alla Stazione di caseificio di Lodi non si danno che 5800, alla Scuola di Grumello 4200, a quella del Casignolo presso Monza lire 2000. Sussidi meschini, i quali, o vanno perduti, o non è possibile che diano frutti copiosi. Ecco il bilancio dell'agricoltura italiana nella sua sostanza!

Mentre l'Italia non spende un milione per l'amministrazione dell'agricoltura propriamente detta, la Francia spende 43 milioni! Ho sotto i miei occhi il progetto di bilancio per l'esercizio dell'anno 1883, presentato dal ministro d'agricoltura della Repubblica alla Camera dei deputati. È un bilancio che ingrossa ogni anno. Per l'83 è proposto un aumento di otto milioni, di cui mezzo milione d'indennità ai proprietari di bestiame abbattuto per malattie contagiose. In Francia, mentre si spende per scuole e servizio veterinario più di un milione, si ammazzano gli animali infetti da contagio. In Italia non c'è ombra di tutto questo. In Francia si spendono due milioni e più per l'insegnamento agricolo, e in Italia appena 320 mila, col miracolo dei pani e dei pesci. Bisogna notare, così per incidente, che in Francia le scuole veterinarie sono *tre*, e in Italia son dieci o dodici; che l'insegnamento agricolo è concentrato in cinque istituti principali, sei scuole pratiche, ventitre scuole-poderi, una di pastorizia ed una di orticoltura. Scuole esclusivamente governative, assorbono i nove decimi della spesa segnata in bilancio. L'altro decimo è ripartito in sovvenzioni a istituti agrari privati, fra i quali è bene ricordare gli orfanotrofi agricoli, di cui non abbiamo idea in Italia, o una idea molto imperfetta in un istituto sorto da breve tempo in Terra di Bari, presso Andria, e unico nel suo genere.

Per le razze equine la Francia spende poco meno di otto milioni; noi arriviamo a 900 mila lire. Degli otto milioni, più di due servono per *incoraggiamento.* E mentre il solo ministero d'agricoltura spende in Francia lire 160 mila per acquisto di libri e pubblicazioni, in Italia il ministero d'agricoltura, industria e commercio spende la sontuosa cifra di 3500 lire!

Per incoraggiamento speciale all'agricoltura sono segnati nel bilancio francese due altri milioni circa, di guisa che la decima parte di quel bilancio serve ad incoraggiare, promuovere e premiare qualunque privata iniziativa: premi non di medaglie soltanto, o di titoli cavallereschi, ma grossi premi in denaro. Che abbiamo noi di tutto ciò? Non abbiamo nulla, oltre le medaglie e i diplomi: diplomi e medaglie che perdono di valore per lo sciupo che se ne fa, e per la frequenza, non abbastanza deplorata, di Mostre di ogni natura, alle quali si sono aggiunte recentemente le fiere e le cuccagne del carnovale.

## BACHICOLTURA

Ecco, come abbiamo promesso nell'ultimo numero nel *Bullettino*, quel capitolo del Resoconto dell'azienda rurale annessa all'Istituto tecnico di Udine, che risguarda la *Bachicoltura.*

Sul Podere si trova un numero di gelsi di media età, capace di fornire in condizioni ordinarie la foglia occorrente per l'allevamento di circa nove oncie di seme bachi.

I locali per l'allevamento consistono in un grande stanzone in primo piano, soffittato, munito di tredici finestre, delle quali sei verso levante, una verso mezzogiorno e sei verso ponente, e di un eguale locale non soffittato (sotto il tetto) nel secondo piano, con cinque finestre a levante, due a mezzogiorno e cinque a ponente. La superficie di ogni stanzone è di m. q. 120, la capacità di m. c. 400 circa.

È noto a questa onorevole Presidenza in quale disordine si trovavano i locali, e come si dovette spendere una somma notevole per metterli in istato di poter tentare con probabilità di buon successo l'allevamento dei bachi.

Per il riscaldamento dei locali feci allestire una stufa di particolare costruzione a doppie pareti, formate mediante mattoni vuoti. Questa stufa, con notevole risparmio di combustibile, provvede al riscaldamento dell'ambiente in parte per la diretta irradiazione del calore delle pareti dell'intera superficie esterna, in parte mediante circolazione di aria sempre rinnovata nell'interno fra le pareti doppie. Quest'aria circolante può essere presa, secondo l'occorrenza, o al di fuori dall'aria esterna od internamente dalla bigattiera stessa. In ogni modo, l'aria destinata al riscaldamento, entrata nella parete doppia del calorifero, senza venire in diretto contatto col fuoco, esce fortemente riscaldata per una apertura praticata in luogo opportuno e contribuisce non solo potentemente al riscaldamento dell'ambiente, nel quale si trova collocata la stufa, ma può essere mandata mediante un tubo nella bigattiera del piano superiore.

Questa stufa funzionò in modo inappuntabile e rese ottimo servigio in quei giorni pericolosi per rapidi abbassamenti di temperatura che ci sorpresero verso la terza decade di maggio. Il triste aspetto dei gelsi in primavera, lo stato dei locali da parecchi anni trascurati e non impiegati per l'allevamento dei bachi, la poca pratica dei contadini in questo ramo di industria agraria, indussero a limitare per il primo anno la quantità di seme da allevare e di stabilirla in oncie sei e mezza soltanto.

Dal 1875 in poi, esclusi sempre dagli allevamenti da me condotti anche in altre aziende i cartoni, e non coltivai mai neppure in minima quantità il seme originario giapponese. Importai qui nel 1879 presso la r. Stazione agraria semi di alcune razze scelte in Lombardia e colà coltivate e riprodotte sopra vasta scala e con pieno successo per quattro campagne bacologiche (1875-1878). Anche qui in Friuli, sul podere della Stazione e presso molti bachicultori, questo seme, riprodotto sempre cellularmente a cura della Stazione stessa, diede ottimi risultati.

Per il podere dell'Istituto tecnico furono acquistate le seguenti partite delle razze suaccennate (seconda riproduzione in Friuli):

| | | |
|---|---|---|
| 1. Bianca ovale (Colombina bianca) robustissima e precoce . . . . | gr. | 25 |
| 2. Gialla ovale, bozzolo simile alla razza portoghese . . | „ | 16 |
| 3. Cavaillon bianco . . . . | „ | 12,5 |
| 4. Incrocio di femmina verde, maschio bianco ovale . . . | „ | 38 |
| 5. Incrocio di femmina bianca ovale con maschio verde. . | „ | 23 |
| Inoltre altre riproduzioni fatte per parecchi anni presso la Stazione agraria e cioè: . . | „ | 37,5 |
| Verde pura . . . . . . . . . | „ | 12 |
| Totale | gr. | 164,0 |

cioè oncie sei e mezza circa.

Lo schiudimento mediante l'incubatrice economica ad acqua, costruita dalla r. Stazione agraria, procedette in regola con una temperatura gradatamente crescente e non spinta oltre i 22° centigradi. L'incubazione ebbe principio il 2 maggio, ed il periodo di nascita durò dal 9 al 14 dello stesso mese.

Durante l'allevamento si osservarono e si fecero osservare quelle regole semplici meglio applicabili anche nelle bigattiere rustiche, che sono dirette a mantenere una temperatura *costante* di circa 20° centigradi (16° R.), ad assicurare un'abbondante e continua ventilazione delle bigattiere, a garantire la somministrazione regolare di numerosi pasti con foglia *sempre fresca* ed asciutta, ed a render possibile la pulizia dei letti e del-

l'intera bigattiera mercè il trasporto dei bachi mediante carta forata, reti ecc. ecc. Questi precetti sono noti a tutti i bachicultori, e l'esperienza di quest'anno mi ha provato una volta di più che, esercitando una ragionevole sistematica sorveglianza, del resto di somma necessità non tanto durante il giorno, quanto di notte, è facile ottenerne la stretta osservanza da parte dei contadini.

Gli attrezzi per l'allevamento furono di vario genere ed in parte anche improvvisati. Si ebbero castelli a diversi piani, come sono in uso in provincia, baracche a uno e a due piani, sospese alla travatura mediante filo di ferro, imitazioni del sistema Bonoris e del sistema Cavalli, e come novità recentissima si esperimentò un cavallone Pasqualis, fatto costruire da un falegname della città. Debbo confessare che i risultati conseguiti con questo sistema superarono le mie aspettative. I bachi sono collocati sopra due piani inclinati in modo che è possibile da ogni parte a loro vantaggio l'aereazione; i ramoscelli con la foglia possono essere somministrati uniformemente con la massima speditezza; gli escrementi cadono senz'altro per terra. Sono però questi pregi più o meno comuni a tutti i sistemi di cavalloni in uso in questa provincia. Il pregio particolare del nuovo cavallone Pasqualis sta in ciò che in un modo ingegnosamente ideato, ma facile, è possibile effettuare il cambiamento dei letti ai bachi senza mai toccarli.

Avuto riguardo ai nostri metodi di allevamento e di sfrondatura dei gelsi, il cavallone Pasqualis merita certamente la massima diffusione nelle nostre bigattiere.

Tutti gli allevamenti procedettero regolarmente, ma con una lentezza eccezionale, in causa delle condizioni meteoriche variabilissime, per le quali nel mese di maggio si ebbero a lamentare forti e continui sbalzi di temperatura, che anche l'attività del calorifero non servì a mitigare che in parte.

Con tutto ciò i bachi nulla lasciarono a desiderare fino all'ultimo. Solo in una partita gialla, collocata per ragioni di spazio un po' troppo vicino alla stufa, si manifestò, probabilmente per le frequenti forti differenze di temperatura, qualche caso di *giallume*, di cui si trasse partito per far conoscere questa malattia agli alunni. Nessun caso o sintomo di flacidezza o di pebrina si notò mai nella bigattiera. In una partita a bozzolo bianco si riscontrarono cinque bachi colpiti da calcino nel periodo tra la terza e la quarta muta.

La salita al bosco incominciò li 19 giugno, iniziata, come di consueto, dalla razza bianca a bozzolo sferico (Colombina).

I boschi vennero formati in diverse maniere con paglia di ravizzone, con paglia di segala disposta a conetti, con gramigne, con piante secche di *Chenopodium scoparium*, e feci, con grande vantaggio, anche uso di un sistema particolare di boschi, appositamente preparati durante l'inverno e consistenti in specie di telai portatili e di pochissima spesa.

La necessità di allevare nella medesima bigattiera razze differenti di bachi, senza aver potuto disporre pel primo anno di attrezzi perfettamente adatti allo scopo e di personale a sufficienza pratico dell'allevamento, rese inevitabile qualche mescolamento delle partite, inconveniente in sostanza di nessun peso per il risultato in generale, ma d'impaccio per un attendibile confronto dei singoli risultati delle varie razze.

Mi limito perciò a riassumere nel seguente specchio il risultato complessivo dell'allevamento di oncie sei e mezza di seme bachi, come sopra si disse, cellularmente riprodotto:

| Qualità | Prodotto | |
|---|---|---|
| | Totale | Per oncia |
| | Cg. | Cg. |
| Bozzoli di perfetta qualità . . . . . . . | 228.57 | 35.16 |
| Doppioni, rugginosi e scarto in genere | 38.30 | 5.90 |
| Totale . . | 266.87 | 41.06 |

*Osservazioni.* — Lo scarto totale ammonta al 14.35 0/0 della produzione complessiva.

La galetta non fu venduta, a differenza del consueto, appena dopo la raccolta dal bosco, ma si tenne per circa dieci giorni a disposizione di molti bachicultori, i quali già prima avevano espresso il desiderio di farne acquisto per la riproduzione. Il risultato definitivo della vendita con un calo di circa 8 per cento, fu il seguente:

| Qualità | Peso alla vendita | | Incasso | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Totale | Per oncia | Totale | | Per Cg. bozzoli | |
| | Cg. | Cg | L | C | L. | C. |
| Bozzoli venduti per seme | 112.97 | 32.54 | 477 | 67 | 4 | 22.7 |
| Bozzoli alla filanda . . . | 98.55 | | 364 | 63 | 3 | 70 |
| Doppioni e scarto . . . . | 35.50 | 5 46 | 47 | 79 | 1 | 34.6 |
| Totale . . | 247.02 | 38.00 | 890 | 09 | | |

# VII CONGRESSO DELLA SOCIETÀ GENERALE

## DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI IN MESSINA

Questo Congresso, che avrà luogo in Messina durante il Concorso regionale agrario e quella Esposizione didattica industriale, e precisamente dal giorno 16 al 26 p. v. agosto, sarà chiamato a discutere e deliberare sui seguenti quesiti:

I. Rimboscamenti. — Delle disposizioni atte a favorire i rimboschimenti nei terreni montuosi della Sicilia, con particolare riguardo alla provincia di Messina.

II. Irrigazione. — Quali i mezzi più opportuni, nelle condizioni idrologiche dell'isola, a procacciare più copiosa l'utilizzazione delle acque irrigue per l'agricoltura siciliana?

III. Foraggi e bestiami. — Quali piante da foraggio, meglio adatte alle condizioni del clima e dei terreni meridionali, e in ispecialità di quelli dell'isola di Sicilia, più convenga raccomandare per diffondervene la coltivazione; e come e con quali metodi coordinarvi un progressivo miglioramento degli animali domestici?

IV. Agrumi e industrie relative. — *a)* Cause probabili della malattia degli agrumi in Sicilia e rimedi per evitarla e combatterla. — *b)* Dei provvedimenti che si avvisano più efficaci a favorire la produzione degli agrumi, a rimuovere le cause che ne osteggiano lo sviluppo ed a rendere più fiorenti le diverse industrie che ne derivano.

V. Vite e vino. — *a)* Stato della infezione filosserica in Sicilia e provvedimenti relativi. — *b)* Mezzi per migliorare la viticoltura e l'enotecnia siciliana; e della convenienza di raccomandare il confezionamento razionale, coi vini da taglio ora ceduti per la esportazione, di vini-tipo da pasto per consumazione diretta.

VI. Produzione dello zucchero. — Sulla coltivazione della canna da zucchero in Sicilia e tentativi d'introduzione in Italia dell'Ambra primaticcia del Minesotta e di altre piante per la fabbricazione indigena dello zucchero.

VII. Economia. — *a)* Relazione sulle condizioni della agricoltura nella provincia di Messina. — *b)* Provvedimenti diversi per promuovere lo sviluppo della viabilità, del credito agrario, della istruzione e del traffico d'esportazione dei prodotti indigeni; per garantire la sicurezza nelle campagne e per migliorare con buoni patti colonici e col sussidio delle piccole industrie campestri, le condizioni dei contadini, frenandone l'emigrazione, ecc.

VIII. Rappresentanza. — Mezzi per procacciare una maggiore partecipazione degli agricoltori nella vita pubblica.

NB. Le iscrizioni per prendere parte al Congresso, godendo delle facilitazioni ferroviarie pel viaggio a Messina e ritorno, si ricevono presso la Presidenza della Società Generale degli Agricoltori in Milano, via Silvio Pellico, 6, o in Messina presso la Commissione ordinatrice del Congresso medesimo. La tassa d'ingresso è di lire 5, da pagarsi all'atto della iscrizione. Mandare il preciso indirizzo per ricevere i biglietti relativi.

# SETE

Nessun indizio lascia sperare prossimo un cambiamento nella condizione degli affari serici che da oltre un mese si trascinano con un languore disperante, e d'altronde l'epoca attuale è ordinariamente poco propizia per la fabbrica, che non conosce ancora su quali articoli rifletteranno le commissioni per l'inverno. È superfluo l'aggiungere che l'attuale fase del mondo politico nuoce grandemente agli affari in generale, nè si potrà sperare un migliore indirizzo fino a che perdurano le gravi preoccupazioni per l'imbroglio egiziano. Ognuno si tiene sulla riserva per non essere colto dalle conseguenze che potrebbero creare le complicazioni politiche, si lavora infine a rilento, giorno per giorno, e la nota dominante è l'incertezza e la sfiducia. I prezzi intanto vanno perdendo lentamente terreno e non è a sperare che si possa riguadagnare il tempo perduto fino a che la situazione non sia meglio chiarita, come d'altra parte non si dovrebbe ragionevolmente temere che il ribasso faccia ancora cammino, dovendosi considerare gli odierni prezzi al disotto del normale. I detentori non si lasciano intimorire perciò dalla prolungata calma e rifiutano, finora, offerte incompatibili col costo della nuova seta, considerando che un consumo anche limitato basterà ad impedire l'accumularsi di merce.

Le transazioni giornaliere si restringono alle sete secondarie, che trovano abbastanza facile impiego a prezzi ridotti di 2 a 3 lire in confronto di quello che correva alla prima metà di giugno, ed a qualche lotto in roba di qualità e titoli speciali.

Mancarono finora quasi totalmente gl'importanti accordi per merce a consegna, per cui si può contare almeno sulla continuazione di bisogni giornalieri in fabbrica che potranno bastare ad impedire ulteriori ribassi, se i detentori si asterranno dall'offrire la merce, armandosi di pazienza nell'aspettativa che una

domanda più accentuata possa ispirare fiducia nel sostegno dei prezzi.

Sulla nostra piazza, eccetto che in mazzami, sempre domandati, ed alcuni lotti di gregge seconde scelte, non conosciamo che pochissime vendite in gregge reali a vapore che trattaronsi tra lire 56.50 e 58 per qualità non primarie.

I cascami ricercatissimi al cominciamento delle filande, subirono la sorte delle sete, ricaddero cioè in calma, mantenendosi però i prezzi piuttosto fermi.

L'odierno listino deve considerarsi come reale per le sete secondarie e piuttosto nominale per le classiche, attesa la pochezza delle transazioni.

Udine, 31 luglio 1882. C. Kechler.

## RASSEGNA CAMPESTRE

Nei tre primi giorni della settimana, noi abbiamo avuto il cielo fosco nel pomeriggio, poi nuvoloni che si addensavano verso sera con un crescendo, e con un corredo di lampi e tuoni da farci tener sicura la pioggia, che si limitava a poche stille, meno nell'ultima sera (mercoledì) in cui quei tuoni rumoreggiavano ronzando per un pezzo al dissopra di noi; ma quando la pioggia incominciava a cadere per bene, gli stessi tuoni insieme al nuvolone in seno al quale si producevano, si udirono prendere la via di nord-est, e la pioggia era cessata. Facevano l'effetto a noi di un carrozzone rumoroso, il quale ci portasse via cosa o persona amata.

I due giorni seguenti sono passati quasi completamente sereni, colla rispettiva arietta che s'incaricava di tener il cielo terso e di ajutare i raggi solari ad asciugare le terre. Oggi le stesse promesse dei primi giorni, e fino all'ora che scrivo promesse che non istanno per avverarsi.

E con queste alternative sono sedici giorni che non abbiamo avuto pioggia, mentre nei paesi vicini e intorno a Udine ce n'è caduta anche troppa.

Guardando la campagna superficialmente e, per esempio, come posso guardarla io, non c'è ancora gran male; ma però la tendenza di otto giorni fa era che ogni gamba di granoturco avesse a produrre due o tre pannocchie, ed ora, mi dicono, specialmente pei granoturchi alti, dovremo contentarci di una sola; e quanto ai fagiuoli, che sono una pianta molto schizzinosa, in qualche campo si raccoglierà la semente o poco più, notando che quest'anno, per vedere se si poteva farne un discreto raccolto almeno una volta ogni tanti anni, se ne erano seminati molti.

Se l'alimentazione dell'uomo non dovesse avere una grande prevalenza sullà pastura delle bestie, si potrebbe notare il vantaggio che lo sfalcio e la stagionatura dei fieni non furono presso di noi menomamente disturbati. Però anche sull'argomento dei fieni sono costretto a fare uno dei non infrequentissimi andirivieni. La ripresa della vegetazione dei prati in seguito alle pioggie ed ai successivi calori, non è tale da far contenti i raccoglitori, poichè il fieno stimato sui carri o pesato non è quanto si poteva sperare.

Facendo il giro negli ultimi due giorni da Udine a Lumignacco, Cortello, Lauzacco, Percotto e Pavia, ho veduto magnifiche tutte quelle campagne, anche dove non hanno avuto le ultime pioggie. Là si lodano molto anche dell'uva che è molta e ben conservata, con tutto che negli ultimi tempi (della solforazione) a Udine non si trovasse solfo, cosa veramente strana. Del raccolto delle uve non possiamo lodarci noi: qui soffersero molto per le brine alla nascita e per le pioggie fredde alla fioritura.

E qui, *per non cadere fra le cesoje della Redazione*, devo finire la mia rassegna. E di fatti dove diavolo volete che io trovi argomenti che non siano le solite nenie su' tempo, o non cada in nojose ed inutili ripetizioni?

La politica, si è detto, non deve entrare in un giornale agricolo. Ma la politica non entra ai nostri giorni dappertutto? E la politica, e le elezioni, e le questioni economiche, e le opinioni di chi pretende dirigere e trattare le une e le altre, non hanno forse tutte una grande attinenza ed un'importanza in agricoltura, specialmente nelle campagne?

Insomma io ne avrei molte da dire o da ripetere, e in questo caso troverei utili anche le ripetizioni, nella speranza che giovino anche seccando.

Ma per ora facciamo punto.

Bertiolo, 29 luglio 1882. A. Della Savia.

## NOTIZIE SUI MERCATI

Municipio di Udine. — **Grani.** Mercati floridi in *frumento* e *segala* con ribasso nei prezzi, stante l'ubertosità del raccolto, con affari in calma, senza disposizione ancora ch'abbia a mutarsi detta condizione fino a che le domande non si fanno attive per l'esportazione.

Martedì e giovedì in *granoturco* quantità sufficiente ai bisogni settimanali, con offerte a prezzi in ascesa che vennero respinti ed accettati piuttosto al limite della 29ª ottava, e perciò il prezzo medio non subì alcuna variante. Sabbato poi notossi in questo articolo una quantità maggiore degli altri due mercati.

Le pioggie cadute in tempo furono un vero ristoro alle nostre terre, talchè si

può dire assicurato anche il prodotto dei restanti raccolti.

Ecco la distinta dei prezzi:

*Frumento* lire 14.50, 15, 15.50, 15.75, 15.85, 16, 16.25, 16.40, 16.50, 16.75, 17, 17.25, 17.50, 17.90, 18.

*Segala* lire 11.75, 11.80, 12, 12.25, 12.50, 12.60, 12.70, 12.75.

*Granoturco* L. 16, 16.20, 16.50, 17, 17.10, 17.15, 17.20, 17.25, 17.50, 17.80, 18.

*Frumentone* 2 ettolitri sabbato a lire 19.50 alla misura.

**Foraggi e combustibili.** — Diciotto carri di *fieno*, dodici di *pagl'a*, pochi carri di *legna* e 2 di *carbone* ai prezzi segnati in listino. Il fieno vecchio di montagna, prima qualità, fu pagato perfino 9 lire al quintale, roba eccellente ed assai ricercata.

**Carne di manzo.** — V. *Bullettino* n. 30.

## NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

*I lavori d'agosto.* — Si dà l'ultima aratura al maggese, dopo avere finita la messe, e si procede allo stoppiamento delle terre per fare germogliare i grani abbandonati sul suolo.

Si semina il navone nell'ultima quindicina di agosto, i semi di rape d'inverno, il trifoglio incarnato, la spergula, che nelle terre sostanziose ma fresche danno un abbondante raccolto dopo una messe di cereali. Si tagliano i frumenti, gli orzi di primavera, l'avena, i piselli seminati senza ingrasso di seguito ad un cereale concimato, le lenticchie, il miglio; durante la seconda quindicina, il formentone, foraggio seminato alla fine di maggio, per rimpiazzare quello seminato al 10 stesso che è consumato, come pure il canape, generalmente durante la prima quindicina.

Si fa il secondo taglio del trifoglio e della cedrangola, e il terzo taglio della medica.

Si fanno raccogliere le foglie del carpine, dell'acero, del frassino, dell'olmo, del pioppo, dei salici e dei tigli che sono un eccellente alimento pel bestiame.

Al principio d'agosto si seminano gli ultimi fagiuoli da consumarsi verdi, tutte le insalate d'inverno, le carote ed i navoni da raccogliersi d'inverno e gli spinacci che dureranno sino al freddo.

Si ripiantano alla fine del mese i cavoli seminati in luglio; si rinnovano le aiuole delle fragole che hanno prodotto durante due anni.

Nei verzieri si raccolgono le prugne, li albicocchi, alcune pesche, i fichi, le mandorle, le noci verdi ed una gran quantità di peri e pomi.

∞

*L'arsenico nell'ingrassamento degli animali.* — La scuola veterinaria di Bologna e quella di caseificio e zootecnia in Reggio Emilia ricevettero tempo fa dal Ministero di Agricoltura e Commercio l'incarico di studiare l'effetto dell'arsenico sull'impinguamento degli animali domestici e sull'uso delle loro carni macellate, non che di constatare gli effetti fisiologici dell'arsenico sugli animali e la dose tollerabile senza pericolo di avvelenamento.

Le due scuole presentarono le rispettive relazioni poggiate sopra una serie non interrotta di esperimenti; le relazioni vennero comunicate al Ministero dell'interno, che le sottopose all'esame del Consiglio Superiore Sanitario, il quale dopo una lunga discussione dichiarò, che nei bovini destinati alla macellazione può essere autorizzato l'uso dell'arsenico, per agevolare l'impinguamento degli animali, purchè però non oltrepassi la dose di 50 centigrammi al giorno, e la somministrazione dell'arsenico cessi almeno 15 giorni prima della macellazione.

Il trattamento arsenicale non dovrebbe poi essere autorizzato, se non quando possa essere diretto e controllato da abili veterinari approvati.

∞

*Chi vuole aver del mosto, zappi la vite d'agosto.* — Chi zappa la vite d'agosto, la cantina riempie di mosto. — Se nell'agosto la terra che attornia la vite è ricoperta di mala erba ed è compatta, va tutto a detrimento dell'uva, poichè l'umido di cui bisogna per maturare se l'assorbisce l'erba, e il terreno compresso renderà più calorico essendo miglior conduttore; sicchè sarà molto meglio rimondare dalle cattive erbe e rendere soffice il terreno con una buona zappatura, dando campo per tal guisa all'uva d'assorbire una buona parte d'umidità.

∞

*Frumento di Rieti.* — La seminagione del frumento di Rieti deve essere anticipata e non dopo il 20 di ottobre; il quantitativo di semente non oltre i 2 terzi dell'ordinario; è indispensabile una sarchiatura in primavera; nel caso si voglia adottare concimi chimici è necessario fare uso di concime speciale idoneo al frumento e non solo perfosfato di calce. La prudenza nell'acquisto dei concimi non è mai soverchia. I concimi sono un'arme di precisione: in mano agli inesperti fanno del male.

∞

*Notizie bacologiche giapponesi.* — Un dispaccio da Yokohama in data 20 luglio annuncia che i giapponesi avrebbero destinato 500 mila cartoni per l'esportazione. Decisamente o c'è nessuno che informi quei cittadini estremamente orientali della mutata condizione bacologica nostra, od essi amano illudersi. Che farne di 500 mila cartoni?

Lo stesso dispaccio accennando alle sete dice che i prezzi sono deboli.

## PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 24 al 29 luglio 1882.

| | | Senza dazio cons. Massimo | Minimo | Dazio consumo |
|---|---|---|---|---|
| Frumento nuovo | per ettol. | 18.— | 14 50 | —.— |
| Granoturco | » | 18 — | 16.— | —.— |
| Segala nuova | » | 12.75 | 11.75 | —.— |
| Avena | » | —.— | —.— | —.61 |
| Sorgorosso | » | —.— | —.— | —.— |
| Miglio | » | —.— | —.— | —.— |
| Mistura | » | —.— | —.— | —.— |
| Orzo da pilare | » | —.— | —.— | —.— |
| » pilato | » | —.— | —.— | —.— |
| Fagiuoli di pianura | » | —.— | —.— | —.— |
| » alpigiani | » | —.— | —.— | —.— |
| Riso 1ª qualità | » | 44.24 | 39.44 | 2.16 |
| » 2ª » | » | 31.44 | 26.64 | 2.16 |
| Vino di Provincia | » | 64.— | 43.— | 7.50 |
| » di altre provenienze | » | 40.— | 28.— | 7.50 |
| Acquavite | » | 78.— | 72.— | 12.— |
| Aceto | » | 35.— | 20.— | —.— |
| Olio d'oliva 1ª qualità | » | 142 80 | 127.80 | 7.20 |
| » » 2ª » | » | 102.80 | 87.80 | 7.20 |
| Olio minerale o petrolio | » | 63.23 | 58.23 | 6.77 |
| Crusca | per quint. | 14 60 | 13.60 | —.40 |
| Castagne | » | —.— | —.— | —.— |
| Fieno della Bassa 1ª qualità | » | 3.— | 2.70 | —.70 |
| » » 2ª » | » | —.— | —.— | —.70 |
| » dell'Alta 1ª » | » | 3.80 | 3.60 | —.70 |
| » » 2ª » | » | —.— | —.— | —.70 |
| Paglia da lettiera | » | 2.90 | 2.70 | —.30 |
| » da foraggio | » | —.— | —.— | —.30 |
| Legna da fuoco forte | » | 2.04 | 1.69 | —.26 |
| » » dolce | » | —.— | —.— | —.26 |
| Carbone forte | » | 5.70 | 4 85 | —.60 |
| Coke | » | 6.— | 4.50 | —.— |
| Carne di bue . . a peso vivo | » | 64.— | —.— | —.— |
| » di vacca » | » | 60.— | —.— | —.— |

| | | Senza dazio cons. Massimo | Minimo | Dazio consumo |
|---|---|---|---|---|
| Carne di vitello a peso vivo | p.quint. | —.— | —.— | —.— |
| » di porco » | » | —.— | —.— | —.— |
| » di vitello q. davanti | per Cg. | 1.30 | 1.10 | —.10 |
| » » q. di dietro | » | 1.70 | 1.40 | — 10 |
| » di manzo | » | 1.48 | 1.08 | —.12 |
| » di vacca | » | 1.30 | 1.10 | —.10 |
| » di pecora | » | 1.16 | 1.06 | —.04 |
| » di montone | » | —.94 | —.— | — 04 |
| » di castrato | » | 1.37 | 1.07 | —.03 |
| » di agnello | » | 1.47 | —.87 | —.— |
| Formaggio di vacca duro | » | 3.15 | 1.80 | —.10 |
| » » molle | » | 2.15 | 1.90 | —.10 |
| » di pecora duro | » | 2.90 | 1.80 | —.10 |
| » » molle | » | 2.15 | 1.90 | —.10 |
| » lodigiano | » | 3.90 | —.— | —.10 |
| Burro | » | 2 42 | 2.17 | —.08 |
| Lardo salato | » | 2.25 | 2.— | —.25 |
| Farina di frumento 1ª qualità | » | —.73 | —.68 | —.02 |
| » » 2ª » | » | —.50 | —.48 | —.02 |
| » di granoturco | » | —.27 | —.25 | — 01 |
| Pane 1ª qualità | » | —.43 | —.— | —.02 |
| » 2ª » | » | —.38 | —.— | —.02 |
| » misto | » | —.28 | —.26 | —.— |
| Paste 1ª » | » | —.74 | —.68 | —.02 |
| » 2ª » | » | —.54 | —.50 | —.02 |
| Pomi di terra | » | —.10 | —.08 | —.02 |
| Candele di sego a stampo | » | 1.76 | —.— | —.04 |
| » steariche | » | 2.25 | 2.20 | —.10 |
| Lino cremonese fino | » | 3.50 | 3.— | —.— |
| » bresciano | » | 3.10 | 2.80 | —.— |
| Canape pettinato | » | 2.10 | 1.82 | —.— |
| Stoppa | » | 1.35 | —.90 | —.— |
| Uova | a dozz. | —.66 | —.60 | —.— |
| Formelle di scorza | per cento | 2.— | 1.90 | —.— |

( *Vedi pagina* 246 )

## PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

### Sete e Cascami.

| | | | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Sete greggie | classiche a vapore | | da L. 56.50 | a L. 59.— |
| » | » classiche a fuoco | | » 52 — | » 54.— |
| » | » belle di merito | | » 50.— | » 51.— |
| » | » correnti | | » 48.— | » 50.— |
| » | » mazzami reali | | » 44.— | » 47.— |
| » | » valoppe | | » 45.— | » 43.— |
| Strusa a vapore 1ª qualità | | | da L. 15.— | a L. 15 50 |
| » a fuoco 1ª qualità | | | » 14 — | » 14 50 |
| » » 2ª » | | | » 12.50 | » 13.50 |

### Stagionatura

Nella settimana dal 24 al 29 luglio { Greggie Colli num. 14 Chilogr. 1070
{ Trame » » 2 » 115

## NOTIZIE DI BORSA

| Venezia. | | Rendita italiana da | a | Da 20 franchi da | a | Banconote austr. da | a |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Luglio | 24 | 89.35 | 89.55 | 20.54 | 20 56 | 214 50 | 215.— |
| » | 25 | 89 10 | 89 30 | 20.56 | 20.58 | 214.50 | 215.— |
| » | 26 | 88 90 | 89 15 | 20.56 | 20 58 | 214 50 | 215.— |
| » | 27 | 88.90 | 89 15 | 20 60 | 20 62 | 214.75 | 215.— |
| » | 28 | 89 20 | 89 40 | 20 59 | 20 61 | 214.75 | 215.25 |
| » | 29 | 89.40 | 89.60 | 20.56 | 20.58 | 214.50 | 215.— |

| Trieste. | | Rendita it. in oro da | a | Da 20 fr. in BN. da | a | Argento da | a |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Luglio | 24 | 86.70 | —.— | 9.58 1/2 | —.— | 120 25 | —.— |
| » | 25 | 86.50 | —.— | 9.58 | —.— | 120 35 | —.— |
| » | 26 | 86 — | —.— | 9.58 1/2 | —.— | 120 40 | —.— |
| » | 27 | 86 25 | —.— | 9.59 | —.— | 120.40 | —.— |
| » | 28 | 86.75 | —.— | 9 58 1/2 | —.— | 120 40 | —.— |
| » | 29 | 87.— | —.— | 9.58 | —.— | 120.25 | —.— |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

| Giorno del mese | | Età e fase della luna | Pressione barom. Media giornaliera | Temperatura — Term. centigr. ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | massima | media | minima | minima all'aperto | Umidità assoluta ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | Umidità relativa ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | Vento media giorn. Direzione | Velocità chilom. | Pioggia o neve millim. | in ore | Stato del cielo (1) ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Luglio | 23 | 9 | 749 05 | 28.7 | 29.3 | 24.1 | 33.4 | 27.12 | 22.3 | 19.2 | 13.88 | 13.34 | 14.60 | 48 | 45 | 66 | N 47 E | 2.0 | — | — | M | M | M |
| » | 24 | 10 | 748.92 | 23.1 | 31.3 | 25.4 | 33.7 | 27.08 | 21.1 | 17.7 | 13.22 | 13.45 | 14.14 | 47 | 39 | 59 | S 63 E | 1.3 | — | — | M | M | M. |
| » | 25 | 11 | 750.05 | 27 3 | 28.6 | 24.3 | 34.0 | 26.98 | 22.3 | 19.4 | 15.16 | 15.00 | 16.29 | 57 | 51 | 72 | S 63 E | 2.3 | — | — | M | C | C |
| » | 26 | 12 | 750.93 | 25.2 | 28.3 | 18.5 | 31.4 | 23.05 | 17.1 | 14.5 | 18.05 | 14.60 | 11.51 | 76 | 51 | 72 | N 58 E | 6.1 | 31 | 7 | C | M | P |
| » | 27 | 13 | 753.31 | 21.3 | 24.4 | 21.7 | 28.2 | 21.82 | 16 1 | 12.3 | 11.73 | 9.00 | 6.71 | 62 | 40 | 34 | N 39 E | 3.9 | 1.6 | 1 | M | M | M |
| » | 28 | 14 | 750.71 | 22.6 | 27.2 | 21.3 | 30.2 | 22.48 | 15.8 | 12.2 | 11.06 | 10.07 | 12.25 | 55 | 38 | 65 | N 18 E | 1.9 | — | — | S | M | M |
| » | 29 | LP | 748.58 | 22.4 | 20.1 | 19.0 | 25.0 | 21.05 | 17.8 | 14.3 | 10.55 | 11.19 | 12.53 | 85 | 64 | 76 | N 36 E | 2.8 | 1.5 | 3 | M | C | C |

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto*, *misto*, *sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. CLODIG.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. FERDINANDO PAGAVINI, redattore.